



Casa di Betania

novembre 2012
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana
Agrate B.za - Omate - Caponago

IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

■ La parola al parroco

Io credo

La visita alle famiglie in preparazione al S. Natale è l'occasione di portare in ogni famiglia il CREDO CRISTIANO.

È una CONSEGNA per sottolineare che la fede è un dono offerto a tutti, un dono che chiede di essere accolto, capito, vissuto e proclamato. Ricevere il credo è un po' come ricevere una scintilla il cui scopo è provocare un incendio.

Riacendere il mondo: questo è il compito dei cristiani oggi, chiamati a ri-dire il Vangelo con la parola e con i fatti. Ecco perché si è tornato a parlare nella Chiesa di NUOVA EVANGELIZZAZIONE. Guardando bene in volto in modo particolare il mondo europeo ci si accorge che si sta vivendo un cristianesimo fiacco, stanco, poco incisivo nella realtà.

Se poi allarghiamo lo sguardo sul mondo, ci accorgiamo come la fede (non solo quella cristiana) viene spesso relegata nel privato, oppure assume una importanza civile tale da diventare intollerante con chi non è dalla sua parte, o addirittura non esiste più perché ormai ciò che conta è la "realtà", quella che si tocca con mano, il guadagno materiale, l'aver sempre di più...

Nuova Evangelizzazione significa far risplendere, far rivivere la novità e la freschezza del Vangelo, come aiuto a vivere bene.

Oggi forse si è più inclini ad accogliere il messaggio di chi ti promette più agio nella vita, più sicurezza per il futuro... (e anche di questo abbiamo bisogno) e forse un po' meno attenti a chi ti domanda un atto di fiducia, a chi ti chiede di affidarti a lui, di dargli

la mano.

Tutti noi avvertiamo l'esigenza di un rinnovamento, la voglia di respirare aria sana, di camminare nella luce, ma sembra quasi impossibile perché gli avvenimenti, le paure, le distrazioni sembrano tarparci le ali.

L'impegno della evangelizzazione (dire il Vangelo) appare dunque urgente anche nella nostra Brianza cristiana?

Il nostro Cardinale nella sua lettera pastorale "Alla scoperta del Dio vicino" traccia un tentativo di soluzione: **"testimonianza più che militanza"!**

Dire chi è Gesù, dire cosa è la fede, può essere facile, lo sanno anche coloro che non credono; l'importante è farla vedere questa fede: far vedere con la vita che in forza della fede vedo il mondo, le persone, gli avvenimenti come li vede Dio, come ci ha insegnato Gesù e allora:

- gli altri non sono più altri e d'estranei, ma fratelli e sorelle, perché sono come noi Figli e figlie di Dio;
- la malattia non è un "castigo", ma una realtà che tocca la vita di tutti ed una opportunità per vivere la sofferenza accanto a Cristo crocifisso per la salvezza del mondo;
- i soldi non sono più l'oggetto del mio desiderio, ma un mezzo per vivere degnamente e per condividere con chi ha di meno;
- le doti che possiedo non sono più il mio biglietto da visita per farmi notare e ricevere lodi, ma come dei doni con i quali arricchire la comunità;



- la preghiera non è più un "tirare la barba" a un Padreterno distratto, perché si ricordi di me nelle mie difficoltà, ma la gioia di stare in comunione con la Trinità a cui mi affido dicendo: "sia fatta la tua volontà";
- la voglia di amare non si risolve nello spremere chi mi sta attorno, ma nel dono totale, completo e gratuito;

con la consapevolezza che se vivo così non ci perdo nulla, ma la mia vita diventa più serena e le mie azioni dicono il Vangelo vissuto!

don Mauro Radice

L'Anno della fede. Che cosa è la fede?

Cari fratelli e sorelle, mercoledì scorso, con l'inizio dell'Anno della fede, ho cominciato con una nuova serie di catechesi sulla fede. E oggi vorrei riflettere con voi su una questione fondamentale: che cosa è la fede? Ha ancora senso la fede in un mondo in cui scienza e tecnica hanno aperto orizzonti fino a poco tempo fa impensabili? Che cosa significa credere oggi? In effetti, nel nostro tempo è necessaria una rinnovata educazione alla fede, che comprenda certo una conoscenza delle sue verità e degli eventi della salvezza, ma che soprattutto nasca da un vero incontro con Dio in Gesù Cristo, dall'amarlo, dal dare fiducia a Lui, così che tutta la vita ne sia coinvolta.

Oggi, insieme a tanti segni di bene, cresce intorno a noi anche un certo deserto spirituale. A volte, si ha come la sensazione, da certi avvenimenti di cui abbiamo notizia tutti i giorni, che il mondo non vada verso la costruzione di una comunità più fraterna e più pacifica; le stesse idee di progresso e di benessere mostrano anche le loro ombre. Nonostante la grandezza delle scoperte della scienza e dei successi della tecnica, oggi l'uomo non sembra diventato veramente più libero, più umano; permangono tante forme di sfruttamento, di manipolazione, di violenza, di sopraffazione, di ingiustizia... Un certo tipo di

cultura, poi, ha educato a muoversi solo nell'orizzonte delle cose, del fattibile, a credere solo in ciò che si vede e si tocca con le proprie mani. D'altra parte, però, cresce anche il numero di quanti si sentono disorientati e, nella ricerca di andare oltre una visione solo orizzontale della realtà, sono disponibili a credere a tutto e al suo contrario.

In questo contesto riemergono alcune domande fondamentali, che sono molto più concrete di quanto appaiano a prima vista: che senso ha vivere? C'è un futuro per l'uomo, per noi e per le nuove generazioni? In che direzione orientare le scelte della nostra libertà per un esito buono e felice della vita? Che cosa ci aspetta oltre la soglia della morte?

*Benedetto XVI
Udienza generale
di mercoledì
24 ottobre*

il testo integrale è disponibile alla pagina

www.annusfidei.va/content/no-vaevangelizatio/it/benedetto-xvi/catechesi/20121124.html



L'Anno della fede è un anno di meditazione, indetto dall'11 ottobre 2012 al 24 novembre 2013, dedicato ad intensificare «la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo». Benedetto XVI ha indetto l'Anno della fede con la lettera apostolica *Porta fidei*, dell'11 ottobre 2011.

«Desideriamo che questo Anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia, che è "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia". Nel contempo, auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno.» (*Porta fidei*, 9)

In precedenza, un altro Anno della fede era stato indetto da Paolo VI nel 1967.

Il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione ha reso disponibile un sito web dedicato, www.annusfidei.va, una pagina ufficiale su Facebook, Twitter e gli altri principali social media.

Si fa presto a dire fede

In un pomeriggio di pioggia a cercare di capire come un esattore delle tasse può andare in Paradiso.

Si fa presto a dire fede. Magari per chi è più avvezzo all'incenso delle sacrestie, è una parola chiara, niente tentennamenti, una strada maestra da seguire. Per chi lo è meno, facciamo il settanta per cento delle persone?, la parolina salta fuori in certi momenti della vita, qualche volta la si associa al periodo della propria gioventù, il periodo dei sacramenti per esempio.

Abbiamo avuto l'occasione di esserci al momento giusto, nel posto giusto, in uno di questi momenti: l'occasione è stata quella di avere intorno ad un tavolo, il pomeriggio di una piovosa domenica, una ventina di ragazzi e ragazze, tra i 25 e i 35, che si stanno preparando a sposarsi, in chiesa. Un sacramento dunque, il primo che si sceglie da sé stessi, per dirla tutta. Rappresentano lo spaccato dei giovani adulti di oggi, quelli che incontriamo in ufficio, in palestra, nei centri commerciali, qualche volta anche in chiesa: il campione certamente non è rappresentativo dal punto di vista statistico, non importa, ma sicuramente lo è dal punto di vista del mondo nel quale viviamo. E lo è, ascoltando le loro storie, dal punto di vista della "fede": donata quando erano bambini, e passata poi in secondo ordine mentre passavano anche gli anni. Giovani del giorno d'oggi. Quel pomeriggio era stato presentato loro come "la mezza giornata di ritiro" (poiché era in un convento di suore e non alla Pinetina, è apparso subito chiaro a tutti che Stramaccioni non sarebbe stato dei nostri, e qualche alzata di occhi al cielo c'è stata, e non era di invocazione della benedizione divina...).

Ma tant'è! Il corso è obbligatorio, non si scappa. L'idea era quella di dedicare un po' del loro tempo a parlare di fede, con la massima disponibilità, e rispetto, ad ascoltare e proporre esperienze, e nel condividere dubbi. Senza fare trattazioni sui massimi sistemi della fede cattolica, abbiamo provato ad offrire loro delle suggestioni, legate ad episodi concreti così come sono riportati nel Vangelo.

Zaccheo, sorpreso da Gesù tra le fronde del sicomoro, che fa il "salto" della fede scendendo dall'albero e rispondendo con gioia a Gesù che vuole fermarsi a casa sua.

Bartimeo, il mendicante cieco di Gerico che "incontra" Gesù senza vederlo, e getta tutto quello che ha, il mantello, per camminare al suo fianco. Marta, sorella di Lazzaro, che si "affida" a Gesù, nonostante tutto, nonostante la morte.

Lo scambio di opinioni che ne è seguito è stato interessante, c'è stato il desiderio di provare a scavare dentro sé stessi per cercare con sincerità le ragioni di una scelta, di un rifiuto, di tanti dubbi.

Accanto agli intramontabili "ci credo, ma in un modo personale", "i valori sono tutti condivisibili", "sono un persona sempre in ricerca", "la chiesa cattolica è troppo distante dal mondo reale", "ci credo, ma non chiedetemi di andare a messa" sono uscite considerazioni anche molto personali.

Per esempio, "andare a messa non mi rende felice", o anche "quello della fede è un dono che riconosco di avere ricevuto, e che mi fa stare sempre all'erta" e "vorrei essere capace di essere riconosciuta cristiana senza doverlo dire, ma con la mia testimonianza".

Uno scambio di idee positivo, fosse anche solo per il fatto di essere riusciti a dedicarci del tempo per riflettere e discutere di cose che ci sembrano talvolta così lontane e fuori dal nostro mondo. E magari il desiderio di (ri)metterci in ricerca, consapevoli che la fede può far parte della nostra vita, con i tempi e il passo di ciascuno.

Ecco, già il desiderio di ricercare le ragioni della nostra fede può essere davvero un modo per addentrarci in questo "anno della fede".

Un piccolo esperimento finale. Quella domenica pomeriggio è uscito, in una chiacchierata personale, il tema del Credo: la professione di fede che la comunità fa nei momenti liturgici, il "riassunto" dei punti fondamentali della fede cattolica, ho detto. Lo abbiamo imparato da piccoli, lo recitiamo ogni domenica con altre persone in chiesa, quasi un Crediamo più che un Credo, e questo ci aiuta a sentirci comunità.

Il valore delle parole del Credo sta nel cercare di viverle nella nostra vita di tutti i giorni, da quando scendiamo dal sagrato fino alla messa la domenica successiva, in tutto quel tempo nel quale siamo chiamati a vivere da cristiani nel mondo. Bene, mi sono detto, quanto le conosco, queste parole?

E allora ho provato a recitarlo senza altre persone accanto, senza il foglietto della messa, senza il testo che scorre su uno schermo in chiesa: io non sono riuscito ad arrivare in fondo... *"Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili..."*. Provare per credere.

Marco Villa



IL CAMMINO DELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE NELL'ANNO DELLA FEDE

OTTOBRE 2012 - OTTOBRE 2013

LA CONSEGNA DELLA FEDE

NELLA TRADIZIONALE VISITA NATALIZIA, SARÀ CONSEGNA IL CREDO
A TUTTE LE FAMIGLIE DELLE NOSTRE PARROCCHIE

AL POZZO

AVVENTO 2012, IN OGNI PARROCCHIA

VENERDÌ 23 NOVEMBRE, ORE 21
VENERDÌ 30 NOVEMBRE, ORE 21
VENERDÌ 14 DICEMBRE, ORE 21

AD AGRATE ORATORIO, SALA VISMARA
A CAPONAGO SALETTA ORATORIO MASCHILE
A OMATE SALONE DEL CINEMA

SUL CALVARIO

QUARESIMA 2013 IN DIALOGO CON I PERSONAGGI
DELLA PASSIONE, NEL VANGELO DI MATTEO

QUARESIMALI DEL VENERDÌ, ORE 21.00, IN OGNI CHIESA PARROCCHIALE

LA FEDE DI MARIA

PELLEGRINAGGIO COMUNITARIO
AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO
VENERDÌ 17 MAGGIO 2013

LA RESTITUZIONE DELLA FEDE

LE GIORNATE EUCARISTICHE COMUNITARIE
24 - 27 OTTOBRE 2013

Credo in Dio Padre

Onnipotente, creatore
del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo,

nostro Signore, il quale
fu concepito di

Spirito Santo, nacque da

Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocefisso, morì e fu sepolto.

Discese agli inferi,

il terzo giorno **è resuscitato**

secondo le Scritture.

E' salito al cielo,

siede alla destra del Padre

e di nuovo verrà nella gloria
per giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la Santa Chiesa Cattolica,

la Comunione dei Santi, la

remissione dei peccati,

la resurrezione della carne,

la vita eterna.



LA PASSIONE SECONDO MATTEO

LE CATECHESI BIBLICHE

Il percorso delle catechesi è aperto
a tutta la Comunità

Luogo dell'incontro
SALONE DELL'ORATORIO DI OMATE
DOMENICA, DALLE ORE 17.30 ALLE ORE 19.30

Domenica 21 ottobre
IL BAULE DELLO SCRIBA
Celebrazione di ascolto della Parola di Dio
Chiesa di Omate, ore 17.30

Domenica 4 novembre
INTRODUZIONE AL VANGELO DI MATTEO

Domenica 18 novembre
LA PASSIONE SECONDO MATTEO

Domenica 25 novembre
LA PASSIONE DI GESÙ NEL RACCONTO DI MATTEO
Monsignor Pierantonio Tremolada, biblista
Vicario Episcopale per la Pastorale Giovanile diocesana,
l'evangelizzazione e i Sacramenti

Domenica 2 dicembre
I PERSONAGGI DELLA PASSIONE SECONDO MATTEO
Don Silvio Barbaglia, biblista
Docente di scienze bibliche al seminario vescovile di Novara

Domenica 9 dicembre
LA RAPPRESENTAZIONE ARTISTICA DELLA PASSIONE
Monsignor Domenico Sguaitamatti
Collaboratore presso l'Ufficio Beni Culturali della Diocesi
Professore presso il Collegio San Carlo di Milano

Domenica 16 dicembre
LA RAPPRESENTAZIONE CINEMATOGRAFICA DELLA PASSIONE
Francesco Villa

LA PASSIONE SECONDO MATTEO - EDIZIONE PASQUA 2013 - ORATORIO DI AGRATE



info & contatti

ORARI S. MESSE - AGRATE feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30
(escluso il giovedì)

in San Pietro: i giovedì
di novembre, ore 18.30

prefestivo

in parrocchia: ore 18.30
chiesa Morosina: ore 17.30

festivo

in parrocchia: ore 8 - 9.30 - 11 - 18
chiesa dell'Offellera: ore 9.00
chiesa Ancilla Domini (convento): ore 9.30

ORARI S. MESSE - OMATE feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

ORARI S. MESSE - CAPONAGO feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio

20864 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice

donmauroradice@tiscali.it - tel. 039-650191

Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi - tel. 039-6058710

don Stefano Guidi - tel. 039-650293

don Luigi Corti - tel. 349-6277703

Segreteria: tel. 039-6091151

PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4

20864 Omate di Agrate (MB)

Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti - tel. 039-6057625

P. Luciano Teklemariam - tel. 340-3223918

PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32

20867 Caponago (MB)

Vicari parrocchiali:

don Luigi Vanin - tel. 02-95742113

don Luigi Didoni - tel. 02-9504835

don Luca Damiani - tel. 02-95742113



IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

info@cpcasadibetania.it

www.cpcasadibetania.it